

Morto Manacorda studioso del marxismo

IL RICORDO

Con la scomparsa di Mario Alighiero Manacorda, morto a Roma, si chiude un'epoca della sinistra e della cultura. L'ex docente di pedagogia e storia dell'educazione nelle università di Cagliari, Viterbo, Firenze e Roma, con le sue battaglie è stato infatti uno dei protagonisti del lungo dopoguerra. Nato a Roma nel 1914, Manacorda il 9 dicembre del prossimo anno avrebbe compiuto un secolo. Laureato in Lettere alla Normale di Pisa, si perfezionò in letteratura tedesca a Francoforte. Dopo la Liberazione fu preside del Convitto-Scuola per Partigiani e Reduci presso l'Anpi di Roma. Dal 1948 si dedicò allo studio di Marx e Engels, curando per Einaudi il manifesto dei comunisti e per Editori Riuniti il carteggio Marx-Engels. Il suo pensiero pedagogico riprese le riflessioni di Marx e di Gramsci sull'accesso al sapere e la necessità di un'istruzione universale, gratuita e laica. Da responsabile scuola del Pci e direttore delle Edizioni Rinascita, fu uno dei padri dell'istituzione della scuola media unica nel 1962. Era anche un appassionato sostenitore del laicismo dell'educazione e della cultura e dedicò parte rilevante della sua attività alla battaglia contro l'intervento della Chiesa nella sfera politica, promuovendo il Movimento Carta '89. La cerimonia funebre si svolgerà oggi alle 10, al Tempio Egizio del cimitero romano del Verano.

Mario Avagliano

